

dovessi osservare che le linee di cui ella ha parlato riguardano il gruppo 4°...

(Il deputato Giusso parla a bassa voce con l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi).

PRESIDENTE. Fanno conversazione fra loro... ma io debbo pur sapere qualche cosa di quello che dicono (*ilarità*), e anche la Camera deve esserne informata, mi pare... (*Nuova ilarità*).

Dunque l'onorevole ministro ha chiesto all'onorevole Giusso di non insistere...

GIUSSO. Veramente io non ho fatta che una semplice preghiera all'onorevole ministro; non domando una votazione, perchè non sono così ingenuo, ma faccio riflettere che, mentre vi sono molte comunicazioni con altre regioni, con la Dalmazia non ve ne è alcuna. Ad ogni modo mi rimetto alla cortesia dell'onorevole ministro.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Ed io sono dolente di dover insistere nelle mie dichiarazioni precedenti.

PRESIDENTE. Allora non rimarrebbero che i due emendamenti sui quali ha insistito l'onorevole Malcangi...

SEMMOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Semmola, ella dovrebbe essere contento, perchè il Ministero e la Commissione hanno accettato tutte le sue proposte.

SEMMOLA. L'onorevole ministro ha fatto rilevare, rispondendo all'onorevole Malcangi, che le linee per le quali noi chiediamo la fermata a Monopoli ed a Molfetta hanno già troppi approdi; però io mi permetto di richiamare ancora una volta la sua attenzione sulla nostra richiesta, la quale ha una importanza politica e commerciale grandissima.

Queste linee, le quali congiungono le Puglie alla costa Albanese e Montenegrina, rappresentano un movimento continuo di mercanzie non solo, ma anche di uomini tra la costa italiana e l'altra sponda dello Adriatico; dunque per noi è di interesse grandissimo che il collegamento sia diretto e non sia affidato all'arbitrio di un capitano di piroscafo, il quale approderà ai nostri porti semprechè gli piacerà o gli farà comodo, tanto più che l'aggiunta, così come è stata compilata dal Ministero, parla di merci, ma non parla di uomini, mentre il principale movimento del traffico è di uomini e non di sole mercanzie.

Infine bisogna tener conto di un'altra

considerazione importantissima di ordine pratico.

Le distanze fra questi porti sono minime e il tempo non si perde; quindi se un piroscafo, per esempio, dovrà restare a Bari un giorno o due, potrà benissimo in questo tempo toccare gli altri porti vicini; in questo modo si soddisfaranno interessi importantissimi di ordine politico e commerciale che non è qui il caso di enumerare.

Ecco perchè io insisto nel pregare l'onorevole ministro di voler accettare gli emendamenti che abbiamo proposto.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. L'onorevole Semmola ha parlato del movimento degli uomini, ossia dei passeggeri; ma io gli faccio osservare che molto difficilmente i passeggeri si serviranno di queste linee commerciali; appunto perchè questi porti sono così vicini l'uno all'altro, è da escludere che i passeggeri si valgano di piroscafi che vanno a dieci miglia all'ora piuttosto che valersi della ferrovia.

È dunque da escludere che queste linee possano servire ai passeggeri; d'altra parte, appunto perchè le distanze sono così piccole, non è il caso di fare tanti approdi uno vicino all'altro, poichè, se le distanze sono piccole, non bisogna dimenticare che gli approdi richiedono sempre una certa sosta. Ora, ella comprenderà, onorevole Semmola, che, in questa maniera, le linee diventano interminabili ed aumenta la necessità del numero dei piroscafi.

Per queste ragioni, prego di non insistere, ripetendo che la città di Savona, la quale certamente ha un traffico molto importante, si è contentata di un provvedimento analogo a quello che si concede a Monopoli, Molfetta e Trani.

PRESIDENTE. Onorevole Semmola, insiste?

SEMMOLA. No.

PRESIDENTE. Allora non resta che l'emendamento dell'onorevole Malcangi, il quale insiste perchè si aggiunga la parola Trani...

MALCANGI. Dopo le parole dell'onorevole ministro, non ho ragione di insistere nel mio emendamento, purchè nella clausola che porta il numero 4 sia determinato esplicitamente l'obbligo del concessionario di far l'approdo a Trani, appena sia segnalata la presenza di merci.